

e tanta ne è la fama che l'asino dovrebbe persino esibirsi in pubblico, nell'anfiteatro (XVI quadro).	
Liber X, 29. Dies ecce muneri destinatus aderat. Ad conceptum caveae prosequente papula pompatico favore deducor. Ad dum ludicris scaenicorum choreis primitiae spectacula dedicantur, tantisper ante portam constitutus pabulum laetissimi graminis, quod in ipso germinabat aditu, libens adfectabam, subinde curiosos oculos patente porta spectacula prospectu gratissimo reficiens. Nam puelli puellaeque virenti florentes aetatula, forma conspicui, veste nitidi, incessu gestuosi, Graecanicam saltaturi pyrricam dispositis ordinationibus decoros ambitus inerrabant nunc in orbem rotatum flexuosi, nunc in obliquam seriem conexi et in quadratum patorem cuneati et in catervae discidium separati.	Libro X, 29. Ecco ch'era arrivato il giorno destinato allo spettacolo, e con un codazzo di popolo plaudente vengo condotto in pompa magna sino alla cinta delle gradinate. Mentre si svolgeva un avanspettacolo, consistente in balletti danzati da attori di professione, io me ne stavo momentaneamente davanti a una porta d'ingresso, e con molto piacere ero occupato a brucare l'erbetta che cresceva abbondante proprio sul limitare: di tanto in tanto gettavo un'occhiata curiosa attraverso la porta aperta e mi ricreavo allo spettacolo davvero divertente. Infatti, ragazzi e ragazze nel fiore della loro fresca adolescenza, segnalati per la loro bellezza, splendidamente vestiti, espressivi nella loro mimica, si presentarono sulla scena per ballare la danza pirrica dei Greci. Essi, disposti in ordine, intrecciando leggiadre evoluzioni, ora si volgevano in un circolo che ruotava su se stesso, ora sfilavano di traverso l'uno dietro l'altro come in una catena, ora prendevano la forma di tanti cunei sì da formare un quadrato, ora aprivano la schiera in due file.